CAMERA DEI DEPUTATI N. **2915**

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SOTTANELLI

Modifica all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in materia di istituzione della città metropolitana di Pescara

Presentata il 4 maggio 2026

Onorevoli Colleghi ! – I comuni della provincia di Pescara hanno realizzato negli anni una profonda integrazione *de facto* sotto diversi profili, *in primis* quello economico, sociale e infrastrutturale. In particolare, i comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore costituiscono da tempo un agglomerato urbano unico. Formalmente, tuttavia, essi restano delle realtà autonome e ciò ha determinato nel tempo una notevole frammentazione amministrativa.

A tal proposito, con *referendum* consultivo del maggio 2014, i cittadini dei tre citati enti locali si erano espressi a favore dell'istituzione di un unico nuovo comune, denominato « Nuova Pescara », comprendente i territori di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Tuttavia, il processo di fusione risulta in forte ritardo, anche in ragione della prolungata assenza di un percorso condiviso e partecipato, che avrebbe dovuto partire dal basso. Per questo motivo negli ultimi mesi si è sviluppata, principalmente tra i cittadini di Montesilvano e Spoltore, una crescente opposizione a tale progetto di fusione, a causa dei timori legati alla soppressione dei rispettivi comuni e alla loro annessione a Pescara. Tra le principali problematiche evidenziate figurano la diversità dei sistemi organizzativi dei tre enti locali, l'appartenenza dei loro territori a differenti ambiti distrettuali sociali (che ostacolerebbe la gestione associata dei servizi) e l'esistenza di modelli di gestione dei rifiuti tra loro incompatibili (che renderebbe difficile l'elaborazione di un piano economico-finanziario unico e l'introduzione di una tassazione uniforme). Al fine di interrompere definitivamente l'*iter* normativo di unione dei tre enti locali, i comuni di Montesilvano e Spoltore hanno dunque indetto un nuovo *referendum* consultivo, volto a verificare che sussista ancora la volontà popolare circa la prosecuzione del procedimento.

Il rischio derivante da tali consultazioni è quello di porre definitivamente fine al percorso di integrazione avviato nel 2014, in contrasto con la volontà espressa allora dai cittadini con un'affluenza alle urne pari a quasi il 70 per cento degli aventi diritto al voto. A fronte dello stallo procedurale che si è determinato, l'istituzione della città metropolitana di Pescara comprendente tutti i comuni della provincia abruzzese rappresenterebbe una soluzione coerente con la volontà espressa dai cittadini nel 2014, ma al contempo adatta al nuovo contesto politico. Il nuovo ente locale consentirebbe infatti, in un ambito territoriale più ampio rispetto a quello coinvolto nel processo di fusione avviato oltre dieci anni fa, di salvaguardare le identità istituzionali di ciascun comune, escludendo processi di fusione e di soppressione; al contempo si realizzerebbe un governo unitario dell'area vasta in parola, nella quale è presente una conurbazione ininterrotta che va ben oltre i tre comuni sopra citati e che, dalla linea costiera all'interno, costituisce un'area urbana unica di oltre 250.000 abitanti già solo considerando la parte ricadente nell'attuale perimetro della provincia di Pescara. Sulla costa adriatica nazionale, da Venezia a Bari, l'area metropolitana pescarese rappresenta di gran lunga la zona più popolosa.

La città metropolitana è un ente territoriale disciplinato dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, recante « Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni » (cosiddetta « legge Delrio »). Allo stato attuale, le città metropolitane esistenti sono quelle previste da tale legge, benché non siano mancate proposte finalizzate all'istituzione di nuove. Una modifica alla legge Delrio si renderebbe oggi più che mai necessaria, al fine di adeguare la normativa esistente al contesto economico, sociale e demografico così come mutato nell'ultimo decennio.

L'istituzione di una città metropolitana nell'area vasta di Pescara, disposta dalla presente proposta di legge, garantirebbe ai comuni in essa compresi le funzioni e i poteri di coordinamento delle politiche urbanistiche, sociali e di orientamento strategico in ambito economico, rafforzandone la capacità di pianificazione infrastrutturale, la gestione della mobilità nonché il coordinamento urbanistico e ambientale. Ciò consentirebbe, altresì, di incrementare la competitività economica del territorio, rendendolo maggiormente attrattivo per nuovi investimenti e progetti di sviluppo utili ad affrontare le sfide sia locali sia globali.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

(Modifica all'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56)

1. All'articolo 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dopo la parola: « Napoli » è inserita la seguente: « , Pescara ».

Art. 2.

(Disposizione transitoria)

1. La città metropolitana di Pescara è costituita, con le procedure di cui ai commi da 12 a 17 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, alla scadenza naturale degli organi della provincia o comunque entro trenta giorni dalla decadenza o dallo scioglimento anticipato dei medesimi organi e, comunque, non entra in funzione prima del rinnovo degli organi del comune di Pescara. Si applicano le disposizioni e i termini previsti dal secondo, terzo, quarto e quinto periodo del comma 18 del citato articolo 1 della legge n. 56 del 2014.



19PDL0194880